

in modo dittatoriale, assumendo pieni poteri, attivando nuovi appetiti personali e territoriali dando vita a circa 50 guerre che sono quelle che papa Francesco ha definito la “Terza guerra mondiale”. Voglio concludere con le parole del messaggio di Giovanni Paolo II in occasione della giornata della pace del 8 dicembre 2001: *“Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono: questo voglio ricordare a quanti detengono le sorti delle comunità umane.”*



Quello che sta succedendo in questi giorni ne è l'ennesima conferma e, se le lasciamo cadere nel vuoto, questa non sarà l'ultima guerra, ma senza voler essere pessimista...

A quando la prossima?

gatonero 

Lectures of Sunday 22 October

Isaiah 45,1-6; Psalm 95; 1 Thessalonians 1,1-5; Matthew 22,15-21

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 011 311 5422

ascensione.to@gmail.com

Cell. 329 98 35 790

www.ascensione-pentecoste.it

redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 011 311 48 68

parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

407

Pentecoste

Domenica 15 ottobre 2023



Le letture della XXVIII domenica del tempo ordinario ci fanno riflettere che essere accolti nel Regno di Dio è come essere invitati al banchetto nuziale di un re che prepara cibi succulenti per la festa di nozze di suo figlio.

L'invito che viene fatto è speciale, indirizzato a tutti noi con grande

gioia e con tanta voglia di accogliere gli invitati alle nozze.

Gli invitati alle nozze siamo noi cristiani che veniamo chiamati a partecipare alla gioia del Paradiso. Noi siamo capaci di rispondere a questo invito? Siamo capaci di indossare l'abito nuziale che Dio ci chiede di portare? Non è sicuramente quello

LA PAROLA RISUONA

Isaiah 22,6-10; Psalm 22;

Filippians 4,12-20; Matthew 22,1-14

che noi usiamo per andare a messa la domenica per essere belli di fronte agli altri; il Signore ci chiede di indossare un abito che faccia risaltare la bellezza della nostra anima e della nostra coscienza verso i nostri fratelli.

Il banchetto citato nel vangelo mi fa pensare alla nostra messa domenicale e mi chiedo se siamo stati capaci durante la settimana di indossare l'abito dell'accoglienza, dell'amorevolezza, della misericordia, della pazienza, per essere accolti da Gesù la domenica. Oppure

rispondiamo a Gesù declinando l'invito, adducendo scuse quali non o tempo perché devo comprare la macchina nuova, devo andare alla partita di calcio, devo uscire con gli amici.

Tutti noi siamo chiamati ad una conversione quotidiana attraverso la preghiera e il silenzio, che ci devono aiutare a lasciare da parte il nostro egoismo e fare spazio alla voce di Dio che vuole gratuitamente donarci il suo Amore.

Andrea e Antonella

MISSIONE IN BURUNDI TESTIMONIANZA

Venerdì 20 ottobre alle ore 21,00 nel salone della parrocchia La Pentecoste, vi invitiamo alla serata di testimonianza della missione in Burundi che noi (alcuni giovani della nostra comunità e della comunità di rivoli) abbiamo vissuto quest'estate accompagnati dalle suore operaie. Una serata di restituzione e condivisione di un'esperienza ricca attraverso racconti, immagini, bevande tipiche e ringraziamenti per le comunità che ci hanno sostenuti e ci hanno accompagnati in questa esperienza.



Inoltre, saremo presenti alle messe di domenica **29 ottobre delle ore 10,00 alla Pentecoste** e delle ore **11,15 all'Ascensione**, per un piccola testimonianza per la comunità nel mese missionario.

*Silvia, Andrea,
suor Valentina e
i giovani di Rivoli*



A QUANDO LA PROSSIMA?



Dopo la seconda guerra mondiale, per porre rimedio agli scontri locali tra ebrei e arabi palestinesi, nel 1947 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite approvò un piano di partizione della Palestina che prevedeva la costituzione di uno Stato ebraico e di uno arabo. Lo Stato d'Israele fu proclamato unilateralmente il 14 maggio 1948 e il giorno seguente le truppe britanniche si ritirarono. Tale partizione fu però osteggiata dagli arabi palestinesi e dai vicini paesi arabi. Infatti, lo stesso 15 maggio 1948, gli eserciti di Egitto, Siria, Libano, Iraq e Giordania, attaccarono il neonato Stato di Israele. L'offensiva venne bloccata dall'esercito israeliano, e le forze arabe vennero costrette ad arretrare. Israele conquistò centinaia di città e villaggi arabi palestinesi.

Qui finisce il pistolotto storico, ma contemporaneamente iniziano i guai che tutti ben conosciamo: in questi 75 anni guerre e stragi si sono susseguite con migliaia di morti da entrambe le parti (forse in maggioranza palestinesi).

Tutto questo era abbastanza prevedibile se gli statisti dell'epoca avessero guardato con attenzione alla storia di questa zona mediorientale.

La creazione e l'inserimento di uno stato in un contesto dove millenarie culture, compresa l'ebraica, convivevano anche se tra tanti problemi, provocò immediatamente la reazione del mondo arabo. Tutto ciò non fa che confermare la pochezza e la superficialità di tanti governanti.

Infatti il minestrone che da 75 anni borbottava e qualche volta aveva piccoli (e grandi) sversamenti, prima o poi avrebbe fatto il botto e così è avvenuto. Adesso è molto difficile (se non impossibile) porvi rimedio. Quando i problemi si nascondono sotto il tappeto e non si affrontano dall'inizio, questi hanno fatto come con le ferite che non vengono curate e così si incancreniscono. La cancrena non guarisce, va sempre avanti, così come l'odio che crea altro odio. Probabilmente se lo stato d'Israele, invece di essere "creato" e inserito in quell'area come un fatto compiuto, ma avessero negoziato e posto chiare regole concordate e con concessioni da ambo le parti, forse non si sarebbe arrivati a questo punto.

Purtroppo ci sono tante altre situazioni simili.

Paradossalmente la fine di certe tensioni, politiche o belliche, possono provocare altri tipi di tensione: la de-colonizzazione di tanti stati africani, la fine della "guerra fredda" in occidente con la caduta del Muro di Berlino, dopo i primi entusiasmi hanno dato il via a rivendicazioni da parte di chi aveva sostituito il vecchio sistema, con nuove ambizioni governando

La seconda testimonianza dei ragazzi delle nostre due Comunità che hanno partecipato ai campi dell'estate appena trascorsa, ragazzi e ragazze che vanno dalle elementari alle superiori. Continuiamo con il racconto degli animatori dei ragazzi della 1^a e 2^a media.

CRESCERE CON I CAMPI ESTIVI

Con l'inizio del nuovo anno di animazione, ci tenevamo a riportare alla comunità l'esperienza dell'ultimo campo estivo.

Eravamo 8 animatori aiutati da un coordinatore, dal Don e da quattro cuoche, e insieme a una trentina di ragazzi, abbiamo trascorso una settimana di fine giugno a Villa Rossi.



I ragazzi, così come gli animatori, erano di annate e parrocchie diverse (principalmente ascensione e pentecoste ma qualche ragazzo era esterno alle nostre due comunità) e anche nelle attività abbiamo cercato di mischiare i gruppi per permettere ai ragazzi di fare nuove conoscenze.

Durante questo campo, tramite la lettura e l'osservazione di scenette riguardanti brani di Vangelo e spezzoni di film, abbiamo affrontato diversi temi, quali la salute, la crescita personale, il bullismo e la cura degli altri.



Per comprendere meglio il

significato dei brani, noi animatori abbiamo proposto delle attività formative collegate al brano del giorno e delle domande volte a ragionare e riflettere in modo mirato sui messaggi del giorno. Successivamente, grazie ai momenti di gruppo, riservati ai ragionamenti guidati e al confronto con un piccolo gruppo di coetanei, i ragazzi erano messi nelle condizioni di poter interiorizzare ed estrapolare riflessioni e ragionamenti personali da poter portare con sé a Torino e continuare ad aggiungerli nel proprio bagaglio di valori personali. Una volta finiti i momenti divisi in gruppi, c'era un momento di assemblea finale, dove si riportava un riassunto di ciò di cui si era discusso in precedenza, e ci si confrontava con gli altri (avendo la possibilità di ampliare il proprio pensiero).

Dal campo ci portiamo a casa tante belle cose e ricordi. In un mondo in cui siamo sempre più dipendenti dai dispositivi elettronici, a Villa Rossi abbiamo



riscoperto la bellezza di stare anche con persone che non conosciamo, lontani dalla quotidianità e dalla nostra comfort zone, imparando a essere più indipendenti e nutrendo il nostro spirito di comunità. Inoltre ci siamo resi conto che nella bibbia sono raccontate vite di ragazzi che sono vicine alle nostre.

Gli animatori di 1^a e 2^a media